

## Chiude l'azienda, la Regione revoca i fondi post-sisma

Corriere di Bologna  
19 dicembre 2019

La J Colors aveva ricevuto 7,6 milioni della Regione per la ricostruzione post-sisma ma vuole chiudere la sede di Finale Emilia e licenziare.

Viale Aldo Moro pronta a revocare i fondi.

a pagina **13 Testa**

# La J Colors chiude la sede e licenzia? La Regione revoca i fondi post-sisma

«C'è una clausola»: Viale Aldo Moro pronta a farsi restituire i 7,6 milioni

Countdown per il salvataggio della J Colors e dei suoi 32 lavoratori. Uno dei gruppi leader in Italia per la produzione di vernici industriali, il 22 novembre aveva annunciato di chiudere la sede di Finale Emilia, fino ad allora considerata strategica, e di mettere in mobilità tutti i suoi dipendenti più altri 8 della sede centrale di Lainate. Una comunicazione shock recapitata ai sindacati a pochi anni dalla ricostruzione della fabbrica, crollata con il terremoto del 2012 e che era avvenuta grazie allo stanziamento da parte della Regione di 7,6 milioni di euro.

Arriva ora l'aut aut di viale Aldo Moro. All'ultimo tavolo di crisi, l'assessora alle Attività produttive Palma Costi ha

stigmatizzato il comportamento dell'azienda e comunicato l'intenzione della Regione di avviare un procedimento di recupero delle somme qualora la proprietà non facesse marcia indietro. «Continua il mio impegno per i lavoratori della J Colors — assicura Costi —. All'azienda ho ribadito la nostra ferma intenzione di revocare i contributi. L'azienda li ha ottenuti ma esiste un vincolo: la produzione deve proseguire per almeno due anni dal pagamento dell'ultimo acconto altrimenti sarà avviato il piano di revoca e recupero dei fondi». E la J Colors ha ricevuto l'ultima tranche in aprile. Tradotto: fino ad aprile 2021 nessuna chiusura può essere contemplata.

Prima di chiedere altro tempo, però, un rappresentante del management J Colors aveva ribadito la decisione della proprietà e illustrato la precaria situazione economica della società: 200 mila euro di perdita giornaliera tra lo stabilimento di Finale e quello di Lainate, dove la proprietà ha annunciato di voler accentrare tutta la produzione. Con sul capo la spada di Damocle di una procedura di mobilità in scadenza il 5 gennaio, Cesare Pignatti della Filctem-Cgil e Fulvio Bonvicini della Uiltec-Uil hanno allora proposto «la sospensione dei licenziamenti» che ufficializzeranno lunedì durante un incontro già fissato con la proprietà: un escamotage per permettere alla J Colors di tro-

vare una soluzione alternativa e, parallelamente, a istituzioni e parti sociali di sedersi ad un tavolo, entro fine anno, in cui definire l'eventuale applicazione di ammortizzatori sociali. Fino alla pausa natalizia, i lavoratori continuano il blocco degli straordinari e lo sciopero di due ore al giorno.

**Alessandra Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA